

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE, ARMANDO ZAMBRANO: "LE NOSTRE TRE PROPOSTE PER SEMPLIFICARE LE PROCEDURE AMMINISTRATIVE"

Stefania Pescarmona

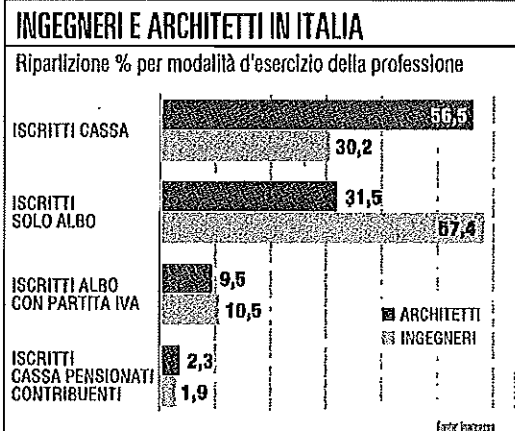
Inserimento dei professionisti in un regime di sussidiarietà, in modo che possano sostituirsi alla pubblica amministrazione fornendo pareri e autorizzazioni già di per sé esaustivi; scrittura di norme chiare, anche nell'attuale piano normativo; fino ad arrivare alla creazione di un nuovo sistema normativo, dove le norme generali sono affidate allo Stato e quelle di dettaglio lasciate agli enti di normazione nazionale (UNI e CEN). Queste le tre principali proposte presentate dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri per sburocratizzare lo Stato e arrivare a una semplificazione nel settore edile. A illustrarle è il presidente Armando Zambrano, che spiega che il pacchetto è stato presentato al Ministero della Semplificazione e a quello delle Infrastrutture e che alcuni modifiche sono state già riportate all'interno di qualche intervento, come per esempio nello Slocca Italia. "Ma si tratta di interventi a macchia di leopardo, mentre andrebbero fatti interventi complessivi per settore, come per esempio, un nuovo testo unico sull'edilizia o sui lavori pubblici".

Entrando più nel dettaglio, "l'obiettivo della prima proposta - spiega Zambrano - è quello di far sì che i pareri e le autorizzazioni dei professionisti siano sostitutivi ed esaustivi di quelli prodotti dalla PA, che non riesce a fornire questi atti in tempi brevi". Secondo il presidente del

"Ecco come noi ingegneri possiamo aiutare lo Stato"



Qui sopra, Armando Zambrano, presidente Consiglio nazionale Ingegneri



Consiglio Nazionale degli Ingegneri, questo porterebbe a un incremento degli investimenti esteri, frenati ora dall'incertezza sulle norme nella realizzazione delle opere e sui tempi. Il settore dell'edilizia sta infatti attraversando una profonda crisi: solo negli ultimi 3-4 anni c'è stato un calo del reddito medio degli ingegneri di circa il 25%.

Ovviamente, il principio di sussidiarietà dei professionisti rispetto alla PA non si applicherebbe a tutti i progetti, ma solo a quelli di livello piccolo-medio, perché i grossi interventi continuerebbero a essere approvati dallo Stato, sia pure con una partecipazione più attiva dei profes-

sionisti. "Già questo, però, sarebbe una grande semplificazione, che andrebbe collegata a un altro aspetto fondamentale, quello dei controlli ex-post, che sono il fulcro di una corretta amministrazione", prosegue Zambrano.

C'è infatti un paradosso che non deve essere sottovalutato. "Noi siamo il Paese dei controlli ex-ante", dichiara il presidente del CNI, che spiega che quello che fa la PA è prettamente un controllo sulle carte e quasi mai, come invece dovrebbe essere, un controllo su quello che viene materialmente realizzato. "Solo il 17% degli interventi di edilizia viene infatti controllato dalla PA

dopo una dichiarazione di agibilità", illustra l'ingegnere.

Inoltre, siamo un Paese con la massima produzione normativa, quasi sempre di difficile comprensione e attuazione. "La nostra seconda proposta è volta, infatti, a fornire una collaborazione istituzionale con gli apparati legislativi dei vari ministeri, per fare in modo che le norme siano chiare e proporzionate ai diversi interventi", prosegue Zambrano, che aggiunge che "alla fine, in tutti i provvedimenti degli ultimi 4-5 anni sul tema della semplificazione il tempo per approvare un progetto o una iniziativa, così come il numero dei pareri o il numero delle procedure è aumentato al posto di ridursi".

Ma come ci si arriva a questo processo? "Con la terza proposta che stiamo portando avanti", dichiara Zambrano, che poi conclude dicendo che in Italia la legislazione tecnica, affidata ai Ministeri e al Parlamento, si occupa eccessivamente anche dei dettagli, "mentre la logica vorrebbe che lo Stato definisse gli standard generali, attraverso norme imperative che hanno una rilevanza penale, e che poi siano gli enti preposti alla normazione a prevedere le norme tecniche specifiche, in modo da consentire ai professionisti di esplicitare la propria capacità professionale intellettuale per realizzare gli interventi nel modo migliore".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

